Anno I. **N. 7**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Lunedì 15 ottobre 1877** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numero separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 ottobre.

Nessun telegramma da Parigi ci fa oggi conoscere le probabilità dell' *ultima ora.* Regna ovunque in Francia grande eccitamento degli animi; quindi, ripetiamolo, nessuna la maraviglia se la giornata d'oggi fosse per doventare una *grande giornata* nel-l'istoria di quella Nazione. Tra gli ultimi telegrammi i Lettori troveranno forse le recentissime, cioè quelle notizie che ci saranno pervenute sino al mezzogiorno di lunedì.

Il generale Cialdini fu ricevuto da Mac-Mahon con molta soddisfazione del nostro ambasciatore a Parigi. L'on. Crispi è a Vienna, dove viene molto festeggiato. Egli ripartirà presto per Roma, perchè là è aspettato per prendere le finali disposizioni circa la riapertura della Camera.

Il telegrafo, da più parti, ci annuncia che una Costituzione sta per essere concessa alla Russia. Ecco, dunque, avverarsi (e assai presto) le previsioni nostre espresse nel diario di sabbato.

Poche le notizie dal teatro della guerra, e cominciano i lamenti sulla stagione che sarà un nemico comune per le parti belligeranti.

I discorsi degli onorevoli Minghetti e Cavalletto

I.

Due onorandi uomini di Parte moderata, Marco Minghetti e Alberto Cavalletto, hanno a' questi giorni parlato davanti ad uditori friulani delle presenti cose d' Italia, ed i loro discorsi a mezzo della stampa vennero poi diretti ad un uditorio più numeroso. Quindi è che eziandio noi, sebbene non li abbiamo uditi que' discorsi dalla loro bocca, siamo oggi in grado di rispondervi due parole. Nè sembri a nessuno irriverenza la nostra, poichè col divulgarli per le stampe, gl'illustri Oratori quasi invitavano gli scrittori del Partito avversario a sottoporre le loro opinioni e sentenze al vaglio della critica.

Ma prima di cominciare, rendiamo omaggio alla scienza e al patriotismo di questi uomini egregj; nè alcuno mai pensi che per ispirito partigiano noi siamo proclivi a dimenticare quanto eglino operarono a pro dell' Italia. Noi sui loro discorsi faremo pochi cenni, laddove que' discorsi molti appunti fecero agli uomini del nostro Partito che oggi stanno al reggimento dello Stato. E li faremo con la massima discretezza, e soltanto perchè crediamo nostro còmpito lo abituare il paese alla discussione politica. Breve sarà la nostra risposta all' onorevole Minghetti perchè del suo discorso non abbiamo sott' occhio che un sunto brevissimo; più a lungo dovremo discorrere con l' onorevole Cavalletto, del cui discorso, nitidamente suddiviso in paragrafi, abbiamo il testo. Quello del Minghetti possiamo considerarlo come improvvisato; quello del Cavalletto nò. Dunque eziandio per codesta loro caratteristica sarà diverso il tenore della nostra risposta.

Il Minghetti ha detto ai Soci della *Costituzionale friulana* cose assai graziose. Benchè egli avesse visitato qualche località del Friuli *en touriste,* e per poche ore, dichiarò ai Soci di aver ammirato in Friuli *non solo la bellezza della natura, ma la civiltà della popolazione operosa, istruita, energica e morale.* La lode d' un bravo uomo fa sempre piacere, e noi ringraziamo l' onorevole Minghetti per la buona opinione *intuitivamente* concepita dei Friulani. Però, dopo l' elogio, proseguiva acre censura, non ai Friulani in ispecialità (quantunque fra nove Collegj abbiano nelle ultime elezioni fatto trionfare sette Deputati progressisti), bensì al paese, cioè all' Italia che *si lasciò prendere da illusioni di ignote riforme, di inauditi pogressi e di facili prosperità.* Ma l' illustre Oratore è proclive a perdonare anche siffatte illusioni, *e spera che l' esperienza già molto avviata produrrà un benefico effetto*... cioè di ravvedersi degli errori incorsi nelle ultime elezioni (voleva dire il Minghetti) e di espiarli col richiamare al Parlamento i vecchi ordigni che per sedici anzi tennero in piedi il governo de' Moderati.

A noi non sembra vero che un uomo di tanto ingegno e di tanto merito qual è Marco Minghetti, abbia potuto dire simili cose. Capo dell' ultimo Ministero moderato, abbattuto col voto del 18 marzo dello scorso anno, ci appare assai strano e poco conforme all' indole generosa ed al gentil costume del Minghetti, che egli, e pur sia *inter amicos* quali deve ritenere i Soci della *Costituzionale friulana*, abbia potuto enunciare così espliciti giudizj a scapito dei successori. Nessuna maraviglia se in questo senso hanno parlato il Bonghi, il Cavalletto ed altri del Partito; ma molta la maraviglia perchè in cotal modo abbia creduto opportuno e decoroso di parlare l' ex Presidente del Consiglio dei Ministri. No, a lui non ispettava per fermo citare i pettegolezzi de' gazzettieri per dedurre che oggi *regna una grande confusione nei propositi e nell' indirizzo seguito dal Governo.* Al capo del Gabinetto caduto doveva tornare di maggior prestigio il dignitoso silenzio su codesto argomento, e lo aspettare che il giudizio sul Governo di Sinistra fosse da altri formulato e proclamato.

Nulla diremo riguardo a quella parte del discorso dell' onorevole Minghetti che concerne le tradizioni del Partito moderato, dacchè le cento volte i Moderati s' attribu rono il vanto esclusivo di aver fatta l' Italia, e di aver mantenuta nel reggimento dello Stato la tradizione del conte Cavour. Il che quanto sia disputabile non occorre che lo diciamo noi, dacchè nell' ultimo suo discorso a Cossato lo diceva il Sella, che poi considerava l' avvento della Sinistra al potere quasi providenziale per l' Italia, e ad ogni

---

APPENDICE 6

LA MEDICINA DEL POPOLO
studiata e corretta nei suoi proverbî e nei suoi usi.

Pagine sparse del dott. Fernando Franzolini

Tutti i nostri sentimenti, nelle loro gradazioni le più delicate, si scolpiscono nel cuore con una perfezione ed una giustezza inimitabile. Per tal maniera abituati, da una legge fisiologica conosciutissima, ad attribuire i nostri sentimenti all'organo periferico che li comunica alla nostra coscienza, noi abbiamo il diritto di riferire al cuore i sentimenti che proviamo per certe commozioni dell'animo.

Ommettendo di descrivere gli ammirabili apparecchi motori e regolatori del cuore, consideriamo un poco i legami stabiliti fra il cuore ed il cervello, che dànno alla funzione idraulica del cuore una perfezione inimitabile, e determinano la sua parte di coefficiente funzionale nei nostri sentimenti.

Anche ricevendo gli impulsi motori dei gangli che gli sono proprii, (disposizione che gli permette di battere ancorchè separato dal corpo), il cuore è legato al cervello da una quantità di fibre nervose. Queste fibre, sotto l' influenza dell' eccitazione cerebrale, modificano considerevolmente l' azione del cuore nel ritmo e nella forza delle sue contrazioni. Mercè quelle, il cuore, da parte sua, può dare altresì al cervello una somma di sensazioni corrispondenti al carattere proprio de' suoi movimenti.

Quando il cuore batte con calma e regolarità, l' uomo non prova sensazione particolare; ma tostochè il ritmo e la forza delle contrazioni cardiache si modifichino per l' eccitazione dei suoi nervi acceleratori e rallentatori, noi proviamo una serie di sensazioni corrispondenti all'effettuatosi cambiamento; quindi differenti fra loro in qualità ed in grado.

Le condizioni fisiche e le disposizioni dell'animo, alle quali l' uomo è sottomesso, sono di forza e di carattere varî all' infinito. La varietà, la diversità nella mescolanza delle oscillazioni ch' esse provocano nei battiti, col mezzo dei nervi cardiaci, sono altrettanto grandi.

La facoltà dei nervi centrifughi di venire eccitati dai movimenti dell' animo, e la facoltà dei nervi centripeti di comunicare esattamente alla nostra coscienza tutte le irregolarità prodotte da tali eccitazioni nei battiti del cuore, compendiano le condizioni che formano, del nostro cuore, l' organo in cui si riflettono tutte le variazioni del nostro stato mentale, tutte le disposizioni e tutte le proprietà dell' animo nostro; gioja o dolore, amore od odio, scelleratezza e benevolenza.

Se non che, le intime fila del meccanismo cardiaco, cui accenno, ci sono cognite da tempo troppo breve perchè ci sia permesso di dare un quadro completo di cambiamenti determinati nei battiti del cuore, dalle diverse disposizioni dell' animo.

D' altronde, le osservazioni di questo genere sul cuore presentano grandi difficoltà; esigono anzitutto che si osservi su sè stesso, e richiedono un concorso di circostanze particolarmente favorevoli in quanto che i cambiamenti sulle pulsazioni del cuore, e le condizioni psichiche che li provocano, sono in massima parte assolutamente indipendenti dalla nostra volontà.

Tali fenomeni non possono essere osservati a piacimento dell'esperimentatore, avvegnacchè pochi stati dell'animo si possano integralmente provocare a volontà.

Malgrado tante difficoltà, noi possediamo fin d'ora un materiale sufficiente per poter formulare alcune tesi fondamentali sullo stato di dipendenza in cui i movimenti cardiaci si trovano rispetto alle eccitazioni psichiche del cervello.

Tutti i movimenti gradevoli e lieti del nostro animo eccitano i nervi acceleratori del cuore, quindi lo fan battere assai celeramente, diminuendo in pari tempo l'intensità di ciascuna contrazione. Le espressioni, *il cuore palpita di gioja, il cuore sussulta di gioja,* caratterizzano maravigliosamente i battiti provocati dall'eccitazione dei nervi acceleratori. La facilità con la quale il cuore si vuota per opera di questa sorta di contrazioni, pur mantenendo la regolarità della circolazione con una pressione insignificante, provoca quel benessere tanto ben tradotto colle parole: «*sentirsi il cuore leggero.*»

(*continua*)

modo utile nel meccanismo del costituzional reggimento.

Ma non possiamo davvero convenire con l'onorevole Minghetti nelle lodi ch'egli tributò alle *Associazioni costituzionali*, come quelle che dovevano *organizzare il Partito moderato, tenerne viva la tradizione, aiutarne il progressivo e graduato sviluppo*, e sopratutto conservare *la tradizione che dal conte di Cavour si manifestò senza interruzione sino al* 18 *marzo*. Che siano in realtà siffatte Associazioni (nè saremo più indulgenti parlando, se verrà il caso, della maggior parte delle Associazioni democratiche) ormai a tutti è noto, e dee esserlo vieppiù all'on. Minghetti che (per la renuncia del Sella) può ritenersi il capo più notabile dell'*Associazione centrale*. Quindi certe lodi alle Associazioni, ci sembrano parziali, e più dirette a tener conto delle intenzioni, di quello che dei fatti; mentre eziandio per esse si addimostrò vera la sentenza di Massimo d'Azeglio: *l'indolenza politica è una delle nostre pècche.* (*Continua*).

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre contiene: 1 Regio decreto 16 settembre che approva l'organico e gli stipendj all'Istituto nautico di Bari. 2 Regio decreto 16 settembre che costituisce in corpo morale l'Istituto pei bambini lattanti e slattati esistente a Cremona. 3 Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e giudiziario.

— La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale, nella sua ultima riunione ha approvato e molto lodato la relazione dell'on. Marazio, il quale ha saputo con eleganza di forma e con molta precisione e imparzialità esprimere i concetti che erano prevalsi nelle discussioni fattesi nel seno della Commissione.

La Commissione ha espresso il desiderio che la relazione, la quale in bozze di stampa era già stata inviata ai singoli commissari, venga tosto distribuita a tutti i deputati. E noi, dal canto nostro, speriamo che questo progetto di legge venga messo fra le prime materie dell'ordine del giorno al riaprirsi della Camera.

Riservandoci di esaminare la relazione dell'on. Marazio quando sarà distribuita, riassumiamo fin d'ora le principali riforme proposte dalla Commissione. Esse sono: l'abolizione delle sottoprefetture; — la divisione dei Comuni in due classi, rendendo i Comuni di prima classe liberi da ogni ingerenza governativa, lasciando i Comuni di seconda classe soggetti alla vigilanza della Deputazione provinciale; — ridotto a 5 lire il censo per il diritto elettorale in tutti indistintamente i Comuni; — il diritto elettorale esteso alle donne; — il sindaco elettivo per tutti i Comuni; — tolta al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale, lasciando alla Deputazione il nominare il proprio presidente; — viene infine proposto di limitare con molte cautele il diritto di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

— L'on. Corbetta, relatore della Commissione per la riforma del regolamento della Camera, sta alacremente lavorando a preparare il progetto.

— È tornato a Roma il barone Bibra, ministro di Baviera presso il Governo italiano.

— Sabbato è arrivato in Roma con la famiglia, proveniente da Stradella, l'on. Depretis, presidente del Consiglio. Lo aspettavano alla stazione i suoi colleghi, i ministri dell'interno, degli affari esteri e di grazia e giustizia, e gli on. Seismit-Doda, Lacava e Valsecchi. Dopo un breve riposo, l'on. Depretis s'è recato al Ministero delle finanze.

— Siamo informati, scrive il *Diritto*, che verso il 20 corr. l'on. ministro dei lavori pubblici sarà di ritorno in Roma e riprenderà la direzione del suo dicastero. L'on. Zanardelli è quasi completamente ristabilito in salute.

— È atteso a Roma l'on. Correnti proveniente da Lesa, sul Lago Maggiore.

— Il ministro degli esteri ha inviato al nostro ministro a Costantinopoli una nota da comunicarsi al governo turco, con la quale protesta per l'inosservanza da parte della flotta ottomana del blocco del Mar Nero quando si tratta di navi caricate per l'Inghilterra.

— Un nipote di F. D. Guerrazzi donò al Municipio di Roma il busto in marmo del proprio zio, perchè sia posto in Campidoglio fra quelli d'altri insigni italiani.

— Il *Popolo Romano* parla dei miglioramenti ottenuti nell'appalto delle esattorie delle imposte dirette del quinquennio 1878-82. Si calcola da quel giornale che nel detto periodo i contribuenti rirparmieranno la bagatella di *trenta milioni*.

— La vedova Rattazzi trovasi a Firenze. Essa non si è rimaritata, come dicevasi, ed attendo ora all'importante lavoro: *Rattazzi e il suo tempo.*

Notizie estere.

Credesi che l'esercito russo di operazione in Asia prima di prendere i suoi quartieri d'inverno tenterà d'isolare Kars e che perciò non ismetterà dagli attacchi contro Muktar pascià fino a che non abbia raggiunto un tale intento.

Sul Danubio sono avvenuti dei movimenti nei corpi turchi. Il principe Hassan è ritornato a Varna, ove il corpo degli egiziani da lui comandati passerà l'inverno, ed i turchi hanno occupate le posizioni abbandonate dagli egiziani.

I russi vi fanno frequenti scorrerie per molestarli.

Recenti informazioni da Costantinopoli lasciano sperare che ai banchieri bulgari Gashoff, padre e figlio, sarà commutata la pena capitale cui li aveva condannati il Consiglio di guerra di Adrianopoli, in quella dell'esilio.

Un firmano imperiale nomina Suleyman pascià comandante in capo dell'esercito del Danubio.

Con altro firmano sono stati nominati a successori di Ahmed Eyoub e di Rifat, i pascià Fozli e Husni.

Le pioggie hanno ingrossato molto il Danubio, e a causa della straordinariamente pessima stagione i due eserciti sono attendati.

— I giornali ufficiosi di Vienna smentiscono che gli ambasciatori Zichy e Beust abbiano fatto delle proposte di pace alla Porta.

— Il conte Plater è giunto a Pera (Costantinopoli) da Zurigo con 4 milioni di franchi per organizzarvi, estendendola, la legione polacca.

— Il governo ungherese non ricevette alcun avviso dalle autorità locali della Transilvania relativamente al passaggio di bande armate nella Rumenia. Tutto si riduce ad un falso allarme, ed è falsa la notizia che il conte Andrassy abbia ricevuto ringraziamenti dal principe Gorciakoff per aver sventata la cospirazione transilvana.

— La *Dèfense*, organo di monsignor Dupanloup, pubblica un preteso manifesto che l'Internazionale francese avrebbe preparato a favore della Comune.

DALLA PROVINCIA

L'onorevole Cavalletto, dopo aver tenuto il noto discorso ai suoi Elettori in S. Vito, fece il pellegrinaggio di tutto il Collegio. Fu a Valvasone, visitava il Tagliamento, volle fare la conoscenza dei Rappresentanti di S. Martino, Arzene e S. Giorgio; visitava anche i torrenti Celina e Meduna, quindi recavasi a Morsano, a Cordovado, a Sesto e a Pravisdomini. Ovunque (secondo la *Gazzetta di Venezia*) l'onorando patriota ricevette ovazioni. Un'altra volta visiterà la sezione di Azzano.

Alla descrizione delle liete accoglienze fatte dagli Elettori all'on. Cavalletto crediamo appieno, poichè quel Collegio ha fama d'essere *esemplarmemte moderato*; fama che nella prima votazione delle ultime elezioni poteva, però, facilmente mutarsi, dacchè il candidato progressista consegui assai pochi voti meno dell'on. Cavalletto.

CRONACA DI CITTÀ

Lotteria di beneficenza. Elenco degli offerenti per la V Lotteria di Beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

Contessa Gallici Maria, un profumatore. Luzzatto Michele (Trieste) Obblig. lire 10 Prest. a Premi. Milano 1866. N. 91 — Serie 2789.

Istituto tecnico. Questa mattina cominciarono gli esami di licenza della sessione autunnale. Qual commissario governativo funziona l'egregio e colto cav. Carletti reggente la nostra Prefettura.

Ieri sera alle ore 11 pom. fuori di porta Grazzano sulla strada che conduce ai Casali di S. Rocco la guardia Campestre Parlitti Giovanni è stata assalita da un individuo, il quale, strappatole la carabina e capovoltola, gli menò con questa un colpo così forte alla fronte da stramazzarlo a terra.

Alcuni individui che si trovavano colà si avvicinarono e trattenero l'assalitore, mentre stava colla carabina alzata per replicare il colpo. La Guardia è stata trasportata all'Ospitale dove morì a mezza ora dopo la mezzanotte. L'assassino certo Gio. Batta della Vedova d'anni 18, e abitante ai Casali S. Osualdo di condizione facchino, è stato arrestato.

Istituto filodrammatico. Sabato ebbe luogo il saggio degli allievi dell'Istituto filodrammatico udinese, che rappresentarono «*La madre di famiglia a* 18 *anni*» di Dennery e Lemoin, commedia bellina nella sua semplicità.

La signora Pittini non poteva meglio interpretare la parte di Teresa, e meritamente riscosse molti applausi assieme al sig. Pletti, al quale non manca che un po' di maggior naturalezza per divenire un buon attore-dilettante.

Benissimo pure la signora Fabris ed i signori Kiussi e Verza; insomma il saggio degli allievi fu sotto ogni rapporto soddisfacente. Un bravo di cuore al sig. Ullmann, che sceglie così bene gli allievi, e li istruisce ancor meglio.

Il festino di famiglia chiuse il trattenimento; ma di ciò ne parlino le gentili signore che vi parteciparono e che resero il divertimento più brillante.

Monteleone.

L'altro ieri, 13 corrente ebbe luogo la locale visita per riconoscere, da una Commissione presieduta dall'esimio Ingegnere Bucchia comm. Gustavo, l'opportunità del lavoro proposto dall'Ingegnere Cons. dottor Ballini, onde rendere meno precarie le condizioni di affluenza del corso Roiale nella sponda pensile sulla destra del Torrente Torre in prossimità all'abitato di Zompitta.

Ritenuta la località prescelta dall'Ing. Cons. per l'istituzione del presidio e l'angolo di inclinazione del medesimo, a renderlo più proficuo venne di comune accordo della Commissione ritenuto di costruirlo in modo che abbia a prestarsi inoltre ad impedire quanto più sia possibile le infiltrazioni.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	6		
»	morti	» 2	»	—		
Esposti		» 1	»	—		Totale N. 23.

Morti a domicilio

Olimpia Treo-Faleschinini fu Andrea d'anni 72, possidente — Angelo Panigutti di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Maria cont. di Colloredo di Giovanni d'anni 9 e mesi 10 — Antonia Moz-Merlettia di Carlo d'anni 28, attend. alle occup. di casa — Canciano Canciani fu Gio. Batta d'anni 69, agricoltore — Gabriele Travisan fu Giovanni d'anni 45, sensale — Francesco Colussi di Giuseppe di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Bertuzzi fu Gabriele d'anni 55, agricoltore — Francesco Fabris fu Domenico d'anni 52 battirame — Maria Marelli di mesi 1 — Anna Pinosa-Negro fu Tommaso d'anni 74, contadina — Pasquale Petris fu Gio. Batta d'anni 22, tessitore — Giacomo Tomat di Pietro d'anni 23, fornaio — Angela Borluzzi-Blasizzo fu Francesco d'anni 50, contadina — Antonia Squazzero fu Gio. Batta d'anni 17, contadina — Valentino Gosparini fu Valentino d'anni 79, agricoltore.

Totale N. 16.

Matrimoni

Giuseppe Colombo impiegato con Tomasina Elisabetta Malisano attend. alle occup. di casa — Domenico Del Bianco tipografo con Catterina Picco sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Antonio Ciani agricoltore con Anna Del Zotto contadina — Gaspare Marangoni calzolaio con Antonia Quargnolo attend. alle occup. di casa — Raimondo D'Orlando linaiuolo con Filomena Tiburzio setaiuola — Cervetto Lombroso merciaio girovago con Domenica Papparotto attend. alle occup. di casa — Mario Liebmann-Levi agente di commercio con Anna Denovan civile. — Giovanni Maria Zavagna tipografo con Lucia Pellegrino att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

L'uva e il puzzo dello zolfo. Diversi chiedono come si levi all' uva zolfata l'odore di zolfo. Diciamo ciò che a molti è noto; ma pure, poichè molti lo chiedono, a questi farà piacere il saperlo. Prima regola, zolfare l' uva presto e non eccessivamente, e ciò valga per l' anno venturo. Seconda regola, travasare mettendo il vino a contatto con rame. Terza ed ultima, zolforare le botti in cui si travasa il vino abbruciandovi entro miccie di zolfo attaccate ad un uncino avente al disotto della miccia un recipiente che impedisca alle goccie di zolfo liquefatto di cadere entro le botte. Se ciò succedesse, il rimedio sarebbe peggiore del male. Taluno filtra il vino pel carbone; non sarà male; ma crediamo migliore e più spiccio il metterlo al contatto col rame.

— Verso la fina di questo mese sarà pubblicata dall'editore Zanichelli di Bologna, pei tipi di Galeati d' Imola, l'opera seguente: *Cesare Borgia, duca di Romagna* — Storia narrata sopra nuovi documenti di Edoardo Alvisi.

Quest'opera è corredata da oltre cento documenti inediti estratti dagli archivi delle città di Romagna, di Firenze, Bologna, Modena, Genova, Mantova, ecc.: documenti ignorati finora da quanti istoriografi illustrarono la famiglia Borgia; di modo che può dirsi senza esagerazione una ricostituzione del periodico storico dal 1448 al 1507; fra i documenti alcuni riguardano Michelangelo, Leonardo da Vinci, Pandolfo Collenuccio, Francesco da Bologna, l' inventore dei caratteri aldini.

— *Ferrovia Consorziale.* La percorrenza della ferrovia consorziale è di 108 chilometri; e precisamente da Padova a Cittadella vi sono 33 chilometri, da Cittadella a Bassano 15; da Treviso a Vicenza 60. Lungo alla strada, di opere speciali, non vi sono che i due ponti sul Brenta, a Vigodarzere e Fontaniva.

Le tre provincie di Vicenza, Treviso e Padova, a liquidazione finita, compreso l' indennizzo alla Società dell'Alta Italia, spendevano circa undici milioni. Il materiale mobile appartiene alla Società veneta di costruzioni e costa circa un milione e mezzo. Su questo capitale le provincie corrispondono l' interesse del 6 per cento. L'esercizio della ferrovia è fatto dalla Società Veneta; ed il contratto tra essa e le provincie è duraturo per venti anni.

Le 14 macchine, che fanno il servizio della linea, furono costruite nel Würtemberg; gli elegantissimi vagoni sono fabbricati dal Grondona di Milano. È opera che fa onore all'industria nazionale, e che merita un applauso sincero. Il materiale fisso è per la maggior parte inglese. Il sistema d'armamento é a giunzione sospesa.

Ultimo corriere

Il prossimo movimento nel personale giudiziario comprenderà la nomina di due presidenti, di quattro presidenti di sezione della Corte d'Appello, di due procuratori generali. I posti vacanti sono quelli di Roma, Palermo, Casale, Napoli, Firenze, Cagliari e Trani.

— Nel Ginnasio Pal a Parigi ebbe luogo l'altra sera una riunione, a cui assistettero un migliaio circa di cittadini. Trattavasi di appoggiare la candidatura di Giulio Grevy, che venne acclamata.

Vittor Hugo, il quale presiedeva l'adunanza, tenne un eloquente ed importante discorso, di cui eccovi la conclusione testuale. « La vittoria sarà completa. Già siamo pieni di pensieri di pace: proviamo qualche pietà pei vinti. Non ispingeremo la nostra vittoria fino ai limiti logici; ma il trionfo del diritto e della pace è certo. »

— Il papa avrebbe comunicato in via privata al re l' intenzione di nominare arcivescovo di Napoli monsignor De Bianchi, ora arcivescovo di Trani.

— De Brousse mandò in dono al Comitato repubblicano, una somma di cinquantamila lire.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Secondo telegrammi pervenuti da Pietroburgo a questi giornali, la pubblicazione d'una costituzione in Russia sarebbe prossima, e ciò per ragioni finanziarie quanto politiche.

Da Costantinopoli si annunzia per positivo che Mehemed Alì pasciá fu nominato comandante del corpo d'armata che è destinato ad operare eventualmente contro la Serbia.

Costantinopoli, 12. Mehemed Alì fu ricevuto ieri dal Sultano. Degli aiutanti del sultano furono inviati ad Osman e Muktar pascià apportatori del firmano che conferisce loro il titolo di *Ghazi.* Un nuovo corpo d'armata è in via di formazione nel vilajet di Kossova. Ismail pascià annunzia telegraficamente che nell'ultimo combattimento presso Ralkali un generale russo fu ucciso, e che le condizioni sanitarie delle truppe russe nel passo di Schipka sono cattive.

Vienna, 14. L'arrivo di Crispi, il quale desta qui simpatie, è motivo di vari commenti. Lo stesso conferì lungamente coll'ambasciatore d'Italia.

Pest, 13. Il barone Ringelsheim fu nominato commissario militare in Transilvania con pieni poteri.

Pietroburgo, 13. Il governo nominò un comitato coll' incarico di elaborare un progetto di costituzione.

Parigi, 13. Ieri vennero sequestrati diversi giornali repubblicani. L'agitazione è vivissima. Si sequestrano circolari e manifesti contrari al governo. I tipografi ed i firmatari vengono deferiti ai tribunali. Tutti gli ambasciatori esteri sono ritornati a Parigi.

Pietroburgo, 13. Non è vero che i russi sieno intenzionati di abbandonare il passo di Scipka.

Bukarest, 13. L'*Agenzia russa* reca, che un temporale distrusse il ponte di Nicopolis; la traversata segue per mezzo di pontini; si lavora indefessamente al ripristinamento di regolari comunicazioni. L'armata del granduca ereditario ottenne rinforzi. Il tifo decima l' armata di Suleyman. Il movimento operato dal corpo di Zimmerman decise Suleyman pascià a distaccare 30,000 uomini. Il tempo si fece improvisamente bello.

Pietroburgo, 14. Gorny-Studen 12. Continuano le intemperie ed il freddo. Ovunque regna tranquillità eccettuato nei pressi di Rustciek, ove i cosacchi occuparono l' 11 il villaggio di Opaka scacciando l' inimico.

Parigi, 13 Nel colloquio d' ieri di Mac-Mahon con Cialdini questi diede assicurazioni delle buone disposizioni del Governo italiano.

Vienna, 13. Crispi è arrivato. Nei circoli dei deputati austriaci fu discussa la proposta di festeggiarlo con una serata parlamentare. Il presidente Rechbauer promise di assistervi.

Buda-Pest, 13. Secondo rapporti dalla Transilvania nulla vi si conosce intorne alla pretesa entrata di bande nella Rumenia. È impossibile che 1500 uomini indicati dalle netizie di Bukarest, abbiamo passato la frontiera senza essere stati veduti, e sarebbe interessante il conoscere i motivi per cui fu sparsa ufficialmente a Bukarest una notizia riconosciuta infondata.

Parigi, 12. Mac-Mahon ricevette Cialdini. Il Tribunale condannò due individui per insulti a Mac-Mahon.

Buda-pest, 12. La notizia che i franchi tiratori ungheresi siano penetrati, nella Rumenia è fortemente posta in dubbio.

Londra, 13. Lo *Standard* dice: I volontarii ungheresi entrati in Rumenia ripassarono la frontiera.

Londra, 13. Dispacci annunziano che Mehemet Alì ricevette l'ordine di recarsi a rinforzare Osman. Totleben è intenzionato di ridurre Osman pascià colla fame.

Belgrado, 13. La Nota della Porta, riguardo agli armamenti, non è ancora arrivata; essa potrebbe complicare la situazione, poichè sembra che non esista una decisione di partecipare alla guerra. Le informazioni dei giornali austriaci sono esagerate o inventate.

Pietroburgo, 13. Un ukase stabilisce che ogni soldato sul teatro della guerra potrà essere promosso ad ufficiale per meriti militari.

Londra, 13. Il *Daily-News* ha un dispaccio da Dolmy Monastir in data del 10, che dice: in seguito alla grande bufera, tutte le operazioni sono sospese. I campi sono laghi di fango, le strade impraticabili. Le sofferenze dei soldati indescrivibili. Nulla era preparato per l'inverno. I russi concentrarono grandi forze sul Lom.

Bucarest, 13. La pioggia ed il freddo continuano. Un distaccamento di Cosacchi occupò il villaggio di Opaca.

Roma, 14. Un dispaccio della *Libertà* annuncia la morte del senatore Scialoja.

Terranova Pausania, 13. La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata.

Falmouth, 13. È arrivato il pirotrasporto italiano *Europa.*

Vienna, 14. I giornali ufficiosi combattono le idee tendenti a propugnare l'opera mediatrice delle Potenze.

È arrivato Crispi.

I deputati del Consiglio dell'impero preparano un banchetto in suo onore; egli resterà qui un'intera settimana, quindi si recherà a Pest. In entrambe queste capitali egli avrà dei convegni coi diplomatici e con gli uomini più influenti. Crispi conferì a lungo col conte di Robilant.

Cracovia, 14. Giungono orribili rapporti sulle miserabili condizioni dei russi in Bulgaria.

Belgrado, 14. Parecchi contratti ch'erano stati sottoscritti per la fornitura delle truppe, vennero stornati.

Berlino, 14. L'intonazione dei giornali ufficiosi comincia a diventare meno sfavorevole alla Turchia.

Londra, 14. È prossimo un rialzo sensibile dello sconto della Banca.

Bucarest, 14. Viene smentita l'alleanza serbo-rumena. Il tempo si va rasserenando. Si assicura essere prossimo l'assalto di Plewna, giacchè i lavori di approccio sono inoltrati a quaranta passi di distanza dal forte dominante il ridotto di Grivitza. Dopo questa grande operazione le truppe rumene rimpatrieranno. I russi si concentrano sulla Lom. I turchi si tengono ovunque sulla difensiva.

Leopoli, 14. L'emissario panslavista Slovainski, oriundo russo, e parecchi altri agitatori indigeni, vennero imprigionati.

Bukarest, 14. L'Agenzia russa comunica che le notizie risguardanti l'eventuale irruzione di ungheresi sul suolo rumeno sono inesatte. Esse vennero mandate dal prefetto di Turnu Severin dopo un rapporto non verificato del sotto-prefetto, che si basava alla sua volta sopra un rapporto del sindaco di Bajoarama, che ritenne per bande d' insorti le guardie al confine, raddoppiate per lo sgombero delle nevi. Il prefetto venne dimesso.

Padova, 13. Il *Giornale di Padova* pubblica il testo del discorso di Breda al banchetto di Bassano. Il discorso mette in rilievo il sistema di esercizio della Società Veneta fondato sopra il decentramento e la riunione dei servizi. Non allude alla maggiore o minore grandezza delle Società ferroviarie, come inesattemente erasi riferito. Confermasi la buona impressione del discorso.

San Vincenzo, 11. Prosegue per la Plata il postale *Europa.*

Dispacci particolari

Parigi, 14, ore 9.45. A Parigi furono eletti Deufret, Brelay, Grevy, Airard, Cantagret, Targe, Brisson, Barodet, Casse, Marmottent, Spuller repubblicani, e Touchart conservatore.

Parigi, 14, ore 11.55. Nel dipartimento della Senna furono eletti tutti i candidati repubblicani, eccetto Touchard che fu eletto con 6334 voti contro 5241.

Parigi, 15, ore 2 ant. Fourtou fu rieletto con una maggioranza di circa 4000 voti. Hausmann eletto in Ajaccio contro il Principe Napoleone.

Parigi, 15, ore 2.30. Finora si hanno 150 risultati conosciuti. Tredici dei 353 furono battuti dai conservatori, cinque dei 235 battuti dai repubblicani.

Parigi, 15, ore 4.35. Finora hansi 235 risultati. Eletti 171 repubblicani, 71 conservatori, 4 ballottaggi. I repubblicani perdono 24 seggi, i conservatori 10.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Ottobre 1877.

Venezia	83	8	56	22	18
Bari	51	28	74	23	41
Firenze	39	67	29	61	22
Milano	35	52	34	37	73
Napoli	50	64	41	19	89
Palermo	62	8	29	65	63
Roma	77	37	88	60	40
Torino	69	32	79	15	35

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 ottobre

Rend. italiana	—77.77.—	Az. Naz. Banca	1940.—
Nap. d'oro (con.)	—.21.94	Fer. M (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.33	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	35.—	Credito Mob.	674.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 ottobre

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	12.1[8
Italiana	70.—	Turco	10.1[8

VIENNA 13 ottobre

Mobigliare	206.—	Argento	104 40
Lombarde	71.50	C. su Parigi	47.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.40
Austriache	269.25	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	837.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9 50.1[4	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 ottobre

3 0[0 Francese	69.15	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	105.25	» Romane	243.—
Rend. ital.	70.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.23.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	218.—	Cons. Ingl.	95.9[16
» Romane	75.—		

BERLINO 13 ottobre

Austriache	456.—	Mobiliare	350.—
Lombarde	121.—	Rend. ital.	70.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118.40 Argento 100.50 Nap. 9.50.—

BORSA DI MILANO, 13 ottobre.

Rendita italiana 77.88 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.94 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 ottobre

Rendita pronta 77.70 per fine corr. 77.89
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.92 a 21.94
Bancanote austriache	» 239.50 » 230 —
Per un fiorino d'argento	da 2.40 a 2.41.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.9	751.8	751 0
Umidità relativa	62	42	56
Stato del Cielo	q. coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	SW	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	10.0	13.3	9.4

Temperatura (massima 14.7 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 1.9

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

SCUOLA ELEMENTARE COMPLETA

DI

GIACOMO TOMMASI IN UDINE

Il sottoscritto annuncia di avere sino da oggi aperta l'inscrizione per que' fanciulli che col prossimo novembre dovessero cominciare o continuare il corso elementare.

I programmi governativi saranno svolti con la massima cura e diligenza, e quelli della classe IV^a in modo da farla riuscire una buona *scuola preparatoria* per gli istituti superiori.

I risultati ognora ottenuti gli danno motivo a sperare in un numeroso concorso di alunni.

La scuola è situata in *Via dei Teatri al N.* 1.

Dietro richiesta de' genitori o tutori si inviano informazioni.

Addì 21 settembre 1877.

TOMMASI GIACOMO *maestro.*

ISTRUZIONE SCOLASTICA

Il sottoscritto maestro elementare privato tiene scolari anche a dozzina, e benchè non appartenessero alla sua scuola, s'incarica di sorvegliarli ed assisterli per l'adempimento dei loro doveri.

Abita in Via Sottomonte al N. 4.

GIOVANNI MAURO
Maestro elementare privato.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

in Udine

approvato per le scuole Elementari e Tecniche, premiato con medaglia dall'VIII congresso pedagogico (Venezia).

ANNO IX.

L'istruzione **Elementare** completa è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **Tecnica** da professori appartenenti agli Istituti pubblici, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale e di una Biblioteca circolante per uso dei convittori.

Il convitto fa luogo anche a giovanetti che bramassero accedere alle prime classi di questo R. Ginnasio.

L'inscrizione sì per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Associazione ed inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

L'Amministrazione di questo Giornale invia i primi numeri di esso a que' gentili concittadini e comprovinciali, che per la loro posizione sociale e per la ben nota cortesia potrebbero accettarlo come Soci. Dopo la pubblicazione del decimo numero cesserà l'invio dei suddetti *numeri di prova,* e non si considererà per Socio se non chi avrà firmata la scheda o pagato l'importo d'associazione.

Cominciando sino dal primo giorno le spese per l'amministrazione, si pregano i Soci della *Patria del Friuli* a pagare l'importo del trimestre (ottobre, novembre e dicembre), cioè italiane lire 4 pei Soci di Udine, e lire 4.50 pei Soci provinciali.

Nessuna *inserzione* sarà eseguita, se non a *pagamento antecipato.* Il prezzo delle inserzioni è stabilito nella intestazione del Giornale; però l'Amministrazione accetterà eziandio le inserzioni nella *prima pagina* di *rèclames* da stamparsi in testino verso il pagamento di centesimi 50 per linea.

Per un numero grande d'inserzioni il prezzo sarà ridotto al minimo, e saranno eseguite puntualmente. Per questa specie di inserzioni si accetta anche il prezzo postecipato, qualora i Committenti benevisi all'Amministrazione avranno per iscritto ordinata l'inserzione e pattuita l'epoca del pagamento.

Nessuno pagamento si riterrà valido, se ad esso non corrisponderà una bolletta a stampa numerata, e con la firma dell'Amministratore.

Il tenue prezzo del Giornale (centesimi *cinque* al numero) assicurandogli sino da principio la sicurezza di vivere e di avere molti Soci e Lettori, influirà perchè esso pur abbia molte *inserzioni,* e ne sia quindi facilitata la pubblicazione.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.